

# Giobbe

**26** <sup>1</sup> Giobbe prese a dire: <sup>2</sup> «Ma che bell'aiuto hai dato al debole! Come hai sorretto il braccio senza forza! <sup>3</sup> Quanti buoni consigli hai dato all'inesperto! E come lo hai istruito! <sup>4</sup> A chi hai rivolto i tuoi discorsi? Chi ti ha ispirato queste belle parole?». <sup>5</sup> «Le ombre dei morti tremano perfino laggiù, sotto il mondo marino. <sup>6</sup> Il regno dei morti è nudo davanti a Dio; l'oltretomba non gli è nascosto. <sup>7</sup> Dio stende la volta del cielo nel vuoto e sospende la terra sul nulla. <sup>8</sup> Egli racchiude l'acqua nelle nuvole e queste non si strappano per il peso. <sup>9</sup> Stende le nuvole sopra il suo trono e non lo lascia vedere. <sup>10</sup> Dio ha tracciato un cerchio intorno al mare per separare la luce dal buio. <sup>11</sup> A un suo rimprovero il cielo ha paura, le sue colonne tremano di terrore. <sup>12</sup> Con la sua forza Dio ha sconfitto il mare e con la sua intelligenza ha vinto il mostro marino. <sup>13</sup> Con il suo soffio Dio schiarisce il cielo e la sua mano trafigge il serpente in fuga. <sup>14</sup> Questi sono piccoli esempi delle sue azioni, soltanto l'eco di una sua impresa. Chi comprenderà il rombo delle sue prodezze?». ».